

Solenne manifestazione nel cortile del Maschio Angioino

RINNOVATO IMPEGNO DI UNITÀ ANTIFASCISTA
NEL 32° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Le parole del compagno senatore Mario Palermo - Interventi del presidente della Regione Gaspare Russo, di rappresentanti dei sindacati e delle ACLI - Corone d'alloro al monumento a Salvo D'Acquisto e alle lapidi che ricordano i caduti contro la dittatura fascista

Mai come quest'anno la ricorrenza della Liberazione dal fascismo assume un significato del tutto particolare. Mai come oggi è necessario rifarsi allo spirito unitario che animò i fratelli d'Italia contro la tirannide. Lucidamente lo ha ricordato, ieri mattina, nel cortile del Maschio Angioino, il compagno senatore Mario Palermo nel corso della celebrazione del 25 aprile. Con lui hanno preso la parola anche il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo; Delfo Villani a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, Giuseppe Sarrubbo delle ACLI. Erano presenti il sindaco comunista, Edoardo De Vito, il vice sindaco Antonio Carpinio, il presidente dell'assemblea regionale, il compagno Mario D'Amico, il presidente dell'amministrazione provinciale, Giovanni D'Amico, il capogruppo alla Regione del DC, Ugo Galipò, del PSI, Umberto Palmieri, il segretario provinciale del Pli, Antonio Russo, i sindaci di Portici, Ercolano e Acerra. Inoltre erano presenti i rappresentanti dell'ANPIA, delle organizzazioni partigiane e combattenti.



Un momento della solenne celebrazione nel cortile del Maschio Angioino

Favorisce l'espulsione della forza lavoro femminile

Le lavoratrici della Selenia di Arco Felice respingono l'introduzione del part-time

L'azienda propone una modifica dell'orario di lavoro per le operaie - Permessi non retribuiti e contrattazione di volta in volta

Nella Selenia di Arco Felice l'azienda ha lanciato una "sottoscrizione" per raccogliere consensi su una ipotesi di modifica dell'orario di lavoro per le donne lavoratrici. Le richieste sono state presentate, forse volutamente, in modo confuso e contraddittorio, ma quello che le operaie e tutte le lavoratrici della Selenia hanno immediatamente capito è che si tratta di un tentativo di rendere flessibile l'uso dell'orario di lavoro, riducendo, a richiesta, con permessi non retribuiti, il trattamento di volta in volta a una prestazione ridotta. La reazione delle lavoratrici è stata immediata, si è aperto nella fabbrica (dove le donne sono circa il 48 per cento degli addetti) un serrato dibattito. Infatti le lavoratrici della Selenia sembrano con prendere con chiarezza che non è creando nuove discriminazioni nelle aziende verso le donne che si allarga l'occupazione nella nostra regione e nel Mezzogiorno, ma che l'occupazione si allarga facen-

do nuovi investimenti, attraverso una rigorosa programmazione economica, e non creando strumenti di contrapposizione fra occupati e disoccupati. Un altro elemento interessante che emerge dal dibattito, e che le lavoratrici hanno allargato il dibattito al rapporto fra condizioni della donna in fabbrica e questioni generali, è che la condizione femminile, in questa prospettiva, è stata anche rilanciata l'iniziativa per la realizzazione dell'orario di lavoro. Le donne che sono pressate dalla necessità di tornare presto a casa per attendere ai figli, debbono indirizzare oggi tutta la forza della loro lotta perché vi siano adeguati strutture sociali, come asili nido, scuole a tempo pieno, scuole materne, ma non modificare a "mezzo servizio" il loro diritto a lavorare facendosi carico in questo modo, tutto sulla loro pelle, della mancanza di queste strutture.

3) Nel momento in cui nella nostra piattaforma stiamo portando avanti il problema delle donne, sia per il trattamento di puerpera, sia per il diritto di passaggio alle categorie su periodi con un maggior dinamismo professionale, non possiamo ammettere che il padrone abbia in mano la possibilità di contrattare elasticamente il nostro orario di lavoro tenendo in mano le leve dei licenziamenti perché siamo alla voratori a scartamento ridotto.

4) La richiesta del part-time è assurda e contraria agli interessi delle lavoratrici, riduce il salario, svincola i confronti delle donne e convenienti per il padrone. Tenere in mano nessun problema di fondo.

2) Quelle donne che sono pressate dalla necessità di tornare presto a casa per attendere ai figli, debbono indirizzare oggi tutta la forza della loro lotta perché vi siano adeguati strutture sociali, come asili nido, scuole a tempo pieno, scuole materne, ma non modificare a "mezzo servizio" il loro diritto a lavorare facendosi carico in questo modo, tutto sulla loro pelle, della mancanza di queste strutture.

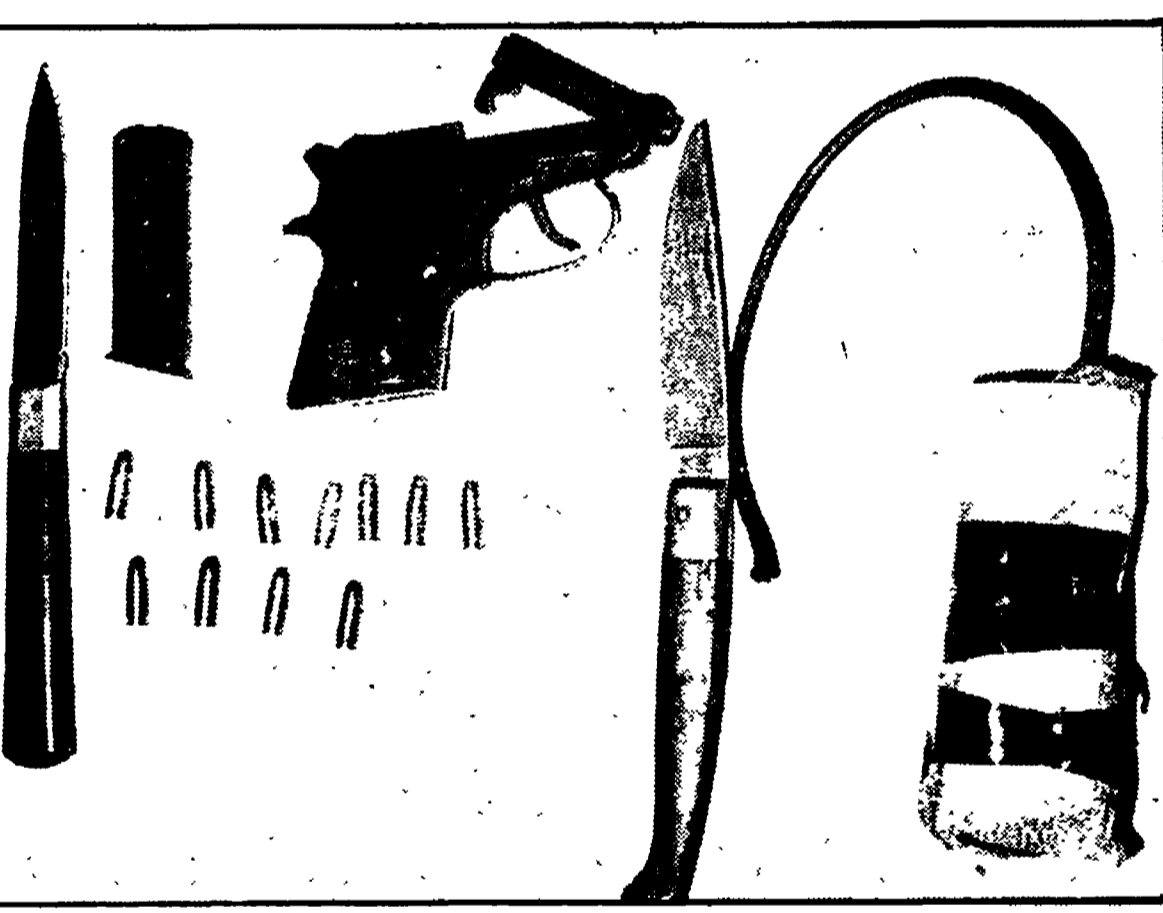
3) Nel momento in cui nella nostra piattaforma stiamo portando avanti il problema delle donne, sia per il trattamento di puerpera, sia per il diritto di passaggio alle categorie su periodi con un maggior dinamismo professionale, non possiamo ammettere che il padrone abbia in mano la possibilità di contrattare elasticamente il nostro orario di lavoro tenendo in mano le leve dei licenziamenti perché siamo alla voratori a scartamento ridotto.

4) La richiesta del part-time è assurda e contraria agli interessi delle lavoratrici, riduce il salario, svincola i confronti delle donne e convenienti per il padrone. Tenere in mano nessun problema di fondo.

Si voleva creare tensione in occasione del 25 Aprile

Un piano nero di bombe e attentati

Il movimentato arresto dei due terroristi nei pressi della facoltà di architettura - Due ordigni contro sezioni del PSI e di Lotta Continua - Gli illuminanti precedenti di Tommaso Spezzacatene ricercato per tentato omicidio - Indagini in corso per identificare altri fascisti coinvolti



Parte delle armi sequestrate ai fascisti

Volevano dare un marchio nero al 25 aprile, creare nuova tensione e motivi di allarme in città. Per questo i fascisti avevano preparato un piano a base di bombe, da realizzare nella notte fra domenica e lunedì. Ma gli è andata male. Due degli attentati (quelli di maggio scorso) non sono stati effettuati, due contro le sezioni del PSI e di Lotta Continua, sono stati disamorati. Raccogliamo con i dettagli questa mancata notte di fuoco che ci riferiscono in altre parti del giornale.

Il piano era stato preparato da un gruppo di fascisti che si erano riuniti in una casa di via Monteoliveto, dove si era in corso da alcuni giorni una occupazione studentesca contro i decreti Malfatti. Al centro del gruppo c'era Tommaso Spezzacatene, 36 anni, abitante in via Divisione Sicilia, 18 anni, via Cairoli 12. Quest'ultimo è nato nel quartiere di Fuorigrotta, per la sua partecipazione alle imprese delle squadre fasciste della zona. Molto più noto è, invece, lo Spezzacatene. L'anno scorso, il 22 maggio, durante la campagna elettorale, ebbe un incidente di vita con un ragazzo di "Democrazia Proletaria", Salvatore Napolitano.

Ucciso un giovane a coltellate

Sanguinosa rissa ieri sui gradini di un locale nei pressi di piazza Carlo III, il Lupo. Ucciso un giovane di 19 anni, Vincenzo Staiano, che era andato a ballare assieme ad altri amici, si è acciacciato con un giovane e poco dopo è crollato a terra. Era stato colpito con una sola coltellata dritta nel cuore. Ha avuto appena il tempo di rivolgersi ad un amico e poi è caduto. Il giovane è stato portato all'ospedale degli Incursori dove i medici non hanno potuto fare nulla per lui. Nessuna traccia di ferite se non solo Staiano, anche gli amici dello Staiano.

Gruppi cattolici chiedono di requisire chiese abbandonate

Un centinaio di giovani organizzati dal centro giovanile di S. Giuseppe Porto, mentre occupava simbolicamente una delle tante chiese sconsacrate e abbandonate nel quartiere, ha chiesto di requisire chiese abbandonate. La richiesta è stata presentata al parroco, il padre S. Giuseppe Porto, e al sindaco, il comunista Edoardo De Vito. La richiesta è stata accolta e il parroco ha autorizzato il gruppo a occupare simbolicamente una delle tante chiese sconsacrate e abbandonate nel quartiere. La richiesta è stata presentata al parroco, il padre S. Giuseppe Porto, e al sindaco, il comunista Edoardo De Vito. La richiesta è stata accolta e il parroco ha autorizzato il gruppo a occupare simbolicamente una delle tante chiese sconsacrate e abbandonate nel quartiere.

Opere pubbliche: domani incontro del PCI

L'assemblea che prendano l'ordine del giorno: lavoro, pubblica opera, come faceva spesso, ma in modo più sistematico. Il gruppo regionale comunista a elaborare una proposta di legge per lo sviluppo di opere pubbliche e di servizi sociali. La proposta è stata presentata al sindaco, il comunista Edoardo De Vito, e al presidente della giunta regionale, Gaspare Russo. La proposta è stata accolta e il sindaco ha autorizzato il gruppo a elaborare una proposta di legge per lo sviluppo di opere pubbliche e di servizi sociali.

Tragedia nella campagna di Piano di Sorrento

Ammazza un bimbo di 7 anni sparando contro una quaglia

L'uomo, un bracciante agricolo che abita nella stessa casa colonica del bambino, è stato arrestato - Il piccolo viveva presso i genitori: la madre è morta e il padre è emigrato in Svizzera. Tragedia morte di un bimbo di 7 anni, a Piano di Sorrento, colpito in pieno fronte da un colpo di fucile da caccia. Il cacciatore aveva visto una quaglia ed ha sparato, nei pressi di una casa di campagna, senza accorgersi che c'era il bambino nascosto in mezzo ai cespugli. Il piccolo ucciso si chiama Michele Marone, ed aveva una storia dolosissima. Aveva una storia dolosissima. Aveva una storia dolosissima. Aveva una storia dolosissima.

Un istituto per handicappati

Ombre sulla gestione del centro C.A.R.S.I.

La gestione di un centro per handicappati, il centro C.A.R.S.I., è stata oggetto di un'inchiesta che ha evidenziato alcune irregolarità. Il centro è stato fondato da un gruppo di volontari e ha ottenuto il riconoscimento statale. Tuttavia, durante la gestione, si sono verificati alcuni problemi, in particolare in materia di bilancio e di gestione delle risorse. L'inchiesta ha evidenziato che il centro ha subito diverse irregolarità, in particolare in materia di bilancio e di gestione delle risorse.

LITE FRA VICINI CON COLPI DI PISTOLA

Un litigio fra vicini di casa si è concluso con colpi di pistola. Il litigio era iniziato da alcuni giorni e si era aggravato fino a sfociare in un'aggressione. I due protagonisti sono stati feriti e sono stati ricoverati in ospedale. Le indagini sono in corso per identificare i colpevoli.

di partito

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi, martedì 26 aprile, 1977. Ombra di Carlo III, il Lupo. Ucciso un giovane di 19 anni, Vincenzo Staiano, che era andato a ballare assieme ad altri amici, si è acciacciato con un giovane e poco dopo è crollato a terra. Era stato colpito con una sola coltellata dritta nel cuore. Ha avuto appena il tempo di rivolgersi ad un amico e poi è caduto. Il giovane è stato portato all'ospedale degli Incursori dove i medici non hanno potuto fare nulla per lui. Nessuna traccia di ferite se non solo Staiano, anche gli amici dello Staiano.